

IL CASO

Il sottosegretario della Lega innesca la polemica: «Nel mio paese fanno solo ricette»

Per Giorgetti nessuno va più dal medico di base

■ Nei prossimi 5 anni mancheranno 45 mila medici di base, ma chi va più dal medico di base, senza offesa per i professionisti qui presenti? Nel mio piccolo Paese vanno a farsi fare la ricetta medica, ma chi ha almeno 50 anni va su Internet e cerca lo specialista. Il mondo in cui ci si fidava del medico è finito». Lo ha affermato Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, nel suo intervento ieri al Meeting di Rimini per l'incontro «Intergruppo sussidiarietà: le riforme istituzionali». In un passaggio sulla sanità pubblica, l'esponente della Lega ha risposto a Roberto Speranza, segretario di Articolo Uno, che nel suo intervento aveva sottolineato la necessità di mettere più fondi

nella sanità pubblica perché «nei prossimi anni andranno in pensione 45 mila medici di medicina generale. Se non mettiamo soldi nella sanità pubblica, chi ha i soldi potrà curarsi e chi non ce li ha avrà un sanità sempre decadente». Una posizione quella di Giorgetti criticata dalla federazione nazionale dei medici. Nessuno va più dal medico di famiglia? «Non so quale realtà parallela descriva il sottosegretario Giorgetti. I numeri dicono che ogni giorno negli studi dei medici di famiglia del nostro Paese passano 2 milioni di italiani» ha detto il segretario generale della Federazione nazionale dei medici di medicina generale (Fimmg), Silvestro Scotti.

Leo. Ven.



Peso:11%